

Elenco

| | |
|--|----|
| Il Secolo XIX 9 febbraio 2023 Nuova macchina diagnostica scopre 7 tumori della pelle..... | 1 |
| Il Secolo XIX 9 febbraio 2023 Caso Oss, la denuncia 'Più di 100 operatori senza lavoro'..... | 2 |
| Il Secolo XIX 9 febbraio 2023 Ieri 15 positivi al Covid. Giù i ricoveri..... | 3 |
| Il Secolo XIX 9 febbraio 2023 Raccolta del farmaco, l'elenco di chi aderisce alla giornata nazionale..... | 4 |
| Il Secolo XIX 9 febbraio 2023 Sollievo per l'Hospice Martinetti non se ne va..... | 5 |
| La Nazione 9 febbraio 2023 'Corsi di formazione. Se ne parlava già 20 anni fa'..... | 6 |
| La Nazione 9 febbraio 2023 Oss, futuro a tinte fosche 'Pochi assunti nelle Rsa'..... | 7 |
| La Nazione 9 febbraio 2023 Tumori scoperti con lo screening. La prevenzione può salvare la vita..... | 8 |
| La Repubblica Liguria 9 febbraio 2023 L'ospedale di Bordighera dall'autunno passa ai privati..... | 9 |
| La Repubblica Liguria 9 febbraio 2023 Pronto soccorso, punti nascita e 118, tutte le novità del piano socio-sanitario..... | 10 |

Nuova macchina diagnostica scopre 7 tumori della pelle

Sono 105 le visite effettuate con il videodermatoscopio donato da Fondazione Il manager di Asl Cavagnaro: «Strumento fondamentale per la prevenzione»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Grazie al videodermatoscopio che la Fondazione Carispe ha donato al reparto di Dermatologia di Asl5, i medici hanno scoperto sette patologie neoplastiche e i pazienti sono stati subito inseriti in lista d'attesa chirurgica. Sono questi i risultati dello screening gratuito durante il quale sono state eseguite 105 visite dermatologiche. Soddisfazione è stata espressa dal direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro. «Il reparto di Dermatologia del San Bartolomeo di Sarzana, grazie al grande contributo di Fondazione Carispezia, si avvale del videodermatoscopio, un'apparechiatura importante per la prevenzione poiché consente di individuare neoplasie cutanee al primo stadio». Prevenzione e tecnologia avanzata sono stati fondamentali nello screening dermatologico gratuito effettuato in occasione della donazione, da parte di Fondazione Carispezia del videodermatoscopio, l'apparechiatura digitale e compute-



A sinistra Paolo Cavagnaro e il sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli con il videodermatoscopio

rizzata, che è un importante supporto per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori cutanei poiché permette di osservare in vivo e ad alta risoluzione le strutture della cute invisibili a occhio nudo.

L'equipe, formata da un der-

matologo, un chirurgo plastico e un infermiere, ha eseguito 105 visite di screening dermatologico. Di queste sette hanno dato esito positivo a patologie neoplastiche. I risultati istologici hanno confermato l'accuratezza dell'indicazione chirurgica: due pa-

zienti con carcinoma basocellulare, «che è il tumore maligno della pelle più frequente con i caratteri biologici meno aggressivi. Può diventare localmente avanzato qualora venga trascurato o curato in modo non corretto» spiegano da Asl5. A un pa-

ziente è stato riconosciuto nevo displastico, che è un nevo atipico, benigno, ma con caratteristiche irregolari al microscopio. Rispetto ad altre lesioni merita attenzione poiché presenta maggior possibilità evolutiva verso il melanoma. A un altro paziente sono stati trovati due nevi displastici. È stato poi scoperto un paziente con un melanoma in situ e con un tumore maligno. Un pT1a trascurato, negli anni, può trasformarsi in un istotipo più spesso ed aggressivo, con possibilità di metastasi locoregionali e a distanza e 2 pazienti con melanoma pT1a. Nel 2022 l'anatomia patologica di Asl5 ha eseguito 131 nuove diagnosi di melanoma. Di queste 38 indicavano forme in situ, estremamente iniziali. I restanti 93 casi erano invasivi: 40 casi iniziali pT1a e 53 avanzati con necessità di ricovero in ospedale per eseguire la biopsia dei linfonodi sentinella. «Il campione di pazienti esaminati con lo screening – conclude Cavagnaro – dimostra l'efficacia e l'importanza della prevenzione oltre che la validità delle nostre prestazioni, legate alla professionalità dei medici che le hanno eseguite e all'approfondimento diagnostico fornito dal nuovo strumento digitale che ha permesso di identificare con precisione lesioni estremamente iniziali. Averlo avuto in dono dalla Fondazione Carispezia, che voglio ringraziare ancora una volta, ci consente di poter offrire un servizio all'avanguardia all'ospedale di Sarzana dove opera un'equipe di dermatologi coadiuvata, se necessario, anche da chirurghi estetici e oncologi». —

LEALI: «ESAURITA ANCHE CASSA INTEGRAZIONE»

Caso Oss, la denuncia: «Più di cento operatori sono rimasti senza lavoro»

LA SPEZIA

Alla Spezia la vicenda degli ex Oss di Coopservice registra un ulteriore stop.

La denuncia è del gruppo LeAli che fa sapere che vi sono circa 100 lavoratori senza più lavoro e senza cassa integrazione da settimane e soprattutto senza alcuna certezza per il loro futuro: «Come movimento LeAli a Spe-

zia non abbiamo mai abbassato la guardia e negli ultimi mesi, pur di sostenere la loro causa, abbiamo insistito in tutte le sedi perché la Regione prevedesse rapidamente un piano di ricollocazione di queste persone presso alcune strutture sanitarie convenzionate della nostra provincia - si legge in una nota -. Ci siamo poi battuti perché la nostra Asl attivasse la pro-

cedura di selezione per colloqui e titoli prevista dall'emendamento Rossomando. Purtroppo però, ancora una volta, registriamo un nulla di fatto su tutti i fronti. Per prima cosa le "promesse" di ricollocazione presso Rsa ed altre strutture accreditate si sono rivelate "aria fritta". Sono state infatti pochissime le opportunità di lavoro messe a disposizione dei 100 Oss ex Coopservice presso queste strutture e senza maggiori finanziamenti dei servizi sociosanitari convenzionati da parte della Regione non vi sono a breve speranze reali di garantire posti di lavoro a nessuno. Come se non bastasse, si è bloccata anche la procedura di reclutamento da parte di Asl prevista dall'e-

mendamento Rossomando, a causa di un contenzioso promosso da altri Oss entrati nella graduatoria del maxi concorso effettuato un paio di anni fa. Siamo dunque di fronte ad una situazione di stallo insostenibile che ben conoscono anche le stesse Organizzazioni sindacali, che continuano a pressare la Regione, ma senza trovare risposte efficaci al problema occupazionale in questione. Ancora una volta non possiamo che appellarci a chi governa la Regione perché trovi rapidamente le risorse finanziarie ed individui le soluzioni più idonee per garantire a tutti gli Oss ex Coopservice un posto di lavoro dignitoso». —

S. COLL.

IL BOLLETTINO

Ieri 15 positivi al Covid Giù i ricoveri

LASPEZIA

Nella provincia spezzina ieri ci sono stati 15 nuovi tamponi positivi. I residenti affetti da coronavirus sono in tutto 670 e negli ospedali della provincia i ricoverati positivi sono 22: uno in meno rispetto al giorno prima. Di questi 19 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e tre all'ospedale civile della Spezia. —

GLI INDIRIZZI

Raccolta del farmaco, l'elenco di chi aderisce alla giornata nazionale

LA SPEZIA

Anche alla Spezia il Banco Farmaceutico propone la Giornata di raccolta del farmaco 2023 dal 7 al 13 febbraio. L'invito è a donare un medicinale e a dare la disponibilità di un turno come volontario per sabato 11 febbraio.

Il fabbisogno per il 2023 segnalato a Banco Farmaceutico supera il milione di confezioni di medicinali. Serviranno, soprattutto, analgesici e antipiretici, antiinfiammato-



La farmacia Tapparo

ri per uso orale, preparati per la tosse, farmaci per dolori articolari e muscolari, antimicrobici intestinali e antisettici. L'iniziativa è possibile grazie al sostegno di oltre 18 mila farmacisti (titolari e non) in tutta Italia. Anche quest'anno, la giornata sarà supportata da più di 22 mila volontari.

Ecco l'elenco delle farmacie della provincia spezzina che hanno aderito all'importante iniziativa. La Spezia, farmacia Argentieri via V. Veneto 117; farmacia Campodonico, via Bartolomeo della Torre 20; farmacia della Stazione via Fiuma 75. Farmacia farmaceutica spezzina via del Prione 26, farmacia internazionale Via Monteverdi 41, farmacia Maglio via Delle Cave 36, farmacia Santa Barbara, via Sardegna 13. Farmacia Tapparo Corso Ca-

vour 205 e farmacia Taranto-la Corso Cavour 127. A Sarzana hanno aderito: farmacia Accorsi via Gori 80. Nuova farmacia dell'ospedale, Piazza Garibaldi 1. Farmacia Santa Caterina, via Variante Cisa 39. A Bolano la farmacia Brunni di via Romana 44 a Ceparana. A Ortonovo la Farmacia degli Oleandri di via Serravalle 35. Riomaggiore: farmacia del mare snc, via Colombo 182. Santo Stefano Magra: farmacia Gemignani a Ponzano in via Cisa sud, 498. Portovenere: farmacia Le Grazie, via Roma 36.

Castelnuovo Magra: farmacia Montecalcoli via Salicello 163 e farmacia Pucci. Via Aurelia 30. Ameglia: farmacia Tonelli, via Ameglia 35. Vezzano Ligure: farmacia Vezzanese via provinciale Piana.—

S. COLL.

IL MEDICO ANDRÀ IN PENSIONE SOLO DOPO I 65 ANNI

Sollievo per l'Hospice Martinetti non se ne va

SARZANA

Il medico dell'ospedale di Sarzana Mario Martinetti, in forza da anni nella struttura di Cure Palliative e Hospice all'ospedale di Sarzana, non andrà in pensione. Come prevede la legge ha chiesto e ottenuto il trattenimento in servizio oltre il 65 anno di età. Le Cure Palliative sono l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'evoluzio-

zione inarrestabile e da una prognosi infausta, non risponde più ai trattamenti specifici. Sono rivolte non solo alla persona malata ma anche al suo nucleo familiare. L'obiettivo principale delle Cure Palliative Domiciliari è di fornire alla persona malata le cure necessarie presso il proprio ambiente di vita, garantendo la continuità assistenziale, favorendo il recupero delle capacità di autonomia e relazione, migliorando la qualità della vita e sostenendo i familiari nel percorso di cura. —

«Corsi di formazione? Se ne parlava già 20 anni fa»

Gli operatori socio sanitari specializzati finiscono sotto le lente del sindacato
«Serve un riconoscimento salariale»

LA SPEZIA

Gli operatori socio sanitari specializzati finiscono sotto la lente del sindacato. L'annuncio, arrivato in occasione dell'ultimo consiglio regionale, del prossimo avvio dei corsi di formazione per il rilascio non solo della qualifica di operatore sociosanitario ma anche di quella di sociosanitario specializzato,

ha mosso gli interrogativi della Uil ligure. «Apprendiamo che il Consiglio regionale ha votato una risoluzione con cui dà mandato alla giunta regionale di predisporre bandi pubblici per la formazione professionale delle operatrici socio sanitarie specializzate: le oss con tre esse, ovvero le osss. Era il 2003, quanto nell'ambito della conferenza Stato-Regioni si individuarono i contorni di una nuova figura professionale con una formazione complementare all'assistenza sanitaria. In questo lasso di tempo sul tema si è detto molto ma si è fatto poco – spiegano Alfonso Pittaluga, segretario regionale Uil Liguria, Milena Speranza segretaria generale

Uil Fpl Liguria e Riccardo Serri, segretario generale Uiltucs Liguria – è stato fatto poco per questa figura professionale, soprattutto dal punto di vista del riconoscimento contrattuale e salariale. Spetta alle Regioni collocare questa figura all'interno dell'organizzazione regionale della sanità, ma registriamo l'assoluta mancanza di un coerente inquadramento nei contratti collettivi nazionali di questa specializzazione così necessaria in un momento così difficile. La Uil rimarrà in attesa degli indirizzi che vorrà fornire l'assessorato alla sanità anche in termini di riconoscimento economico, coinvolgendo il sindacato e non solo i datori di lavoro»

Oss, futuro a tinte fosche «Pochi assunti nelle Rsa»

Situazione di stallo complicata ulteriormente da un nuovo ricorso al Tar. 'Le Ali a Spezia' lancia l'sos alle istituzioni. «Sbocchi occupazionali inadeguati»

LA SPEZIA

Uno stallo che aggrava la situazione dei lavoratori, e che Comune e Regione devono risolvere al più presto. Dal gruppo consiliare di LeAli a Spezia arriva l'ennesimo appello alle istituzioni per intervenire sulla vicenda degli ex oss di Coopservice. Una situazione delicata, resa ancora più complicata dal ricorso al Tar promosso da un gruppo di oss classificati nella graduatoria del concorso del 2021, contro la decisione di Asl5 di avviare una selezione per il reclutamento di 33 operatori sociosanitari dedicata agli ex lavoratori della coop, secondo le linee dell'emendamento Rossomando. «La vicenda degli ex oss registra un ulteriore stop: il dramma, è che ci sono circa 100 lavoratori e lavoratrici senza più lavoro né cassa integrazione da settimane e soprattutto senza alcuna certezza per il loro futuro» spiega il gruppo consiliare, che registra «un nulla di fatto su tutti i fronti» da parte delle istituzioni per risolvere la questione. «Le 'promesse' di ricollocazione in Rsa e altre strutture accreditate si sono rivelate aria fritta: sono state pochissime le opportunità di lavoro messe a disposizione dei 100 oss ex Coopservi-

ce in queste strutture. Senza maggiori finanziamenti dei servizi sociosanitari convenzionati da parte della Regione, non ci sono a breve speranze reali di garantire posti di lavoro a nessuno. Come se non bastasse, si è bloccata la procedura di reclutamento da parte di Asl prevista dall'emendamento Rossomando, a causa di un contenzioso promosso da altri oss entrati nella graduatoria del maxi concorso effettuato un paio di anni fa». Per LeAli a Spezia «siamo di fronte ad una situazione di stallo in-

sostenibile che ben conoscono anche i sindacati, che continuano a pressare la Regione, ma senza trovare risposte efficaci al problema. Non possiamo che appellarci a chi governa la Regione perché trovi rapidamente le risorse finanziarie ed individui le soluzioni più idonee per garantire a tutti gli Oss un posto di lavoro dignitoso, ma dobbiamo anche pretendere una ben attenzione da parte di sindaco e giunta nei confronti di questa vertenza, per troppo tempo trascurata in questi ultimi 5 anni».

Tumori scoperti con lo screening

La prevenzione può salvare la vita

I dati del servizio gratuito su 105 pazienti eseguito al San Bartolomeo col nuovo videodermatoscopio

SARZANA

Due pazienti con tumori maligni della pelle (carcinoma basocellulare) e un paziente con nevo displatico (benigno, ma con possibilità di evoluzione in melanoma). Un utente con due nevi displatici, uno con un melanoma in situ e un melanoma pT1a (maligno) e due pazienti con melanoma pT1a. Questi gli esiti emersi dai referti istologici che hanno confermato quanto emerso dallo screening dermatologico eseguito su un totale di 105 pazienti dall'equipe del San Bartolomeo di Sarzana, composta da un medico dermatologo, un chirurgo plastico e un infermiere.

I dati, divulgati da Asl 5, sono stati raccolti grazie allo screening dermatologico gratuito eseguito dall'azienda sanitaria locale che si è potuta avvalere di un videodermatoscopio, apparecchiatura digitale e computerizzata nonché importantissimo supporto per prevenzione e diagnosi di tumori cutanei, che è stata donata al reparto di Dermatologia del San Bartolomeo di Sarzana da Fondazione Carispezia. Il nuovo apparecchio su cui può contare adesso la nostra Asl permette di osservare ad alta risoluzione le strutture della cute, arrivando a rendere nitidi dettagli invisibili a occhio nudo. Chiaramente i 7 pazienti che sono risultati positivi a patologie neoplastiche sono stati inseriti nella lista d'attesa chirurgica per la successiva asportazione.

«**Il campione di pazienti** esaminati con lo screening – ha commentato Paolo Cavagnaro, direttore generale di Asl 5 – dimostra l'efficacia e l'importanza della prevenzione oltre che la validità delle nostre prestazioni, legate alla professionalità dei medici che le hanno eseguite e all'approfondimento diagnostico for-



Il personale del reparto di Dermatologia del San Bartolomeo con il direttore generale Asl e la sindaca

nito dal nuovo videodermatoscopio digitale che ha permesso di identificare con precisione lesioni estremamente iniziali». Da sottolineare che, nel 2022, l'anatomia patologica di Asl 5 aveva eseguito 131 nuove diagnosi di melanoma. Di queste, 38 indicavano forme in situ, estremamente iniziali. I restanti 93 casi erano invece risultati invasivi: 40 casi iniziali pT1a e 53 avanzati con necessità di ricovero in ospedale per eseguire la biopsia dei linfonodi sentinella.

«**Aver ricevuto** questo apparecchio tecnologicamente avanzato in dono da Fondazione Carispezia, che voglio ringraziare ancora una volta – ha proseguito Cavagnaro – ci consente di poter offrire un servizio all'avanguardia ai pazienti che afferiscono alla struttura di dermatologia dell'ospedale San Bartolomeo. Qui opera un'equipe di dermatologi coadiuvata, se necessario, anche da chirurghi estetici e oncologi».

Elena Sacchelli

L'ospedale di Bordighera dall'autunno passa ai privati

L'ospedale Saint Charles di Bordighera è ufficialmente privato, dal prossimo autunno a gestirlo sarà Gvm Care & Research. La firma del contratto tra AslI e il gruppo sanitario privato sarà siglata oggi, a Bordighera, tra il direttore generale della AslI, Luca Stucchi, e il presidente di Gvm & Research, Ettore Sansavini. Per l'occasione saranno presenti anche il presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola.

L'ospedale avrà di 77 posti letto e altri 10 dedicate ai degenti in day hospital. Il piano economico invece prevede che AslI corrisponda 15,1 milioni annui, di cui 6,3 per l'attività ambulatoriale, 7,9 per l'attività di ricovero e 848mila euro per la funzione di pronto soccorso. Le risorse saranno trasferite ad AslI dalla Regione e assegnate, annualmente all'azienda sanitaria, per sette anni - la durata del contratto, che potrà essere rinnovato per altri cinque.

Non sono mancate, né mancano le polemiche riguardo l'ospedale di Bordighera, sulla cui privatizzazione si era acceso lo scontro tra l'ex direttore generale della AslI, Silvio Falco, che era contrario alla cessione e lo stesso presidente della Regione, tanto che proprio la vicenda sarebbe stata uno dei principali motivi delle dimissioni dello stesso Falco. Poi c'è preoccupazione sull'attività del pronto soccorso, come sottolinea il consigliere regionale Pd, Enrico Ioculano: «Il pronto soccorso non accoglierà codici rossi, dunque non sarà un vero pronto soccorso - denuncia - per anni ci sono state rac-



◀ Saint Charles

L'ospedale di Bordighera sarà affidato alla gestione di Gvm Care & Research avrà 77 posti letto e 10 dedicati ai degenti in day hospital, il contratto inizialmente avrà una durata di sette anni

contate storie sul passaggio al privato in cambio della riapertura del pronto soccorso. Non sarà così, mentre i privati avranno guadagnato un bel po' di milioni pubblici».

La Regione smentisce e sottolinea che a Bordighera, grazie all'operazione, un semplice punto di primo intervento si trasformerà in pronto soccorso: «L'analisi dei dati di affollamento del pronto soccorso in Asl I rende strategico l'inserimento di un nuovo presidio - confermano il presidente Toti e l'assessore Gratarola - e la virtuosa collaborazione tra pubblico e privato permetterà ai cittadini di usufruire delle prestazioni sanitarie alle stesse condizioni di qualsiasi ospedale pubblico». Accanto all'ospedale, con tutte le specialità mediche, aprirà anche la Casa di Comunità del Distretto Ventimigliese, in attesa del trasferimento a Ventimiglia.

— **michela bompani**

Pronto soccorso, punti nascita e 118 tutte le novità del piano socio-sanitario

Entro fine mese il documento arriverà al voto della giunta regionale, l'entrata in vigore prevista a inizio giugno
Nel piano 12 reparti di emergenza e 5 di primo intervento, confermato l'Evangelico. Ostetricia al Villa Scassi e a Voltri

di **Michela Bompani**

Due settimane, per chiudere il Piano sociosanitario della Liguria. Entro la fine del mese, il documento che imposterà la Sanità della Regione fino al 2025 arriverà, nella prima bozza, al voto della giunta regionale, il primo atto che, dopo complesse procedure, dovrebbero portarlo ad entrare in vigore a inizio giugno.

Sono tre i nodi principali e più delicati del documento: il numero di pronto soccorso e punti di primo intervento, il numero di punti nascita, il numero delle centrali operative del 118. Il Piano sociosanitario, dopo il primo passaggio in giunta, a fine

ca struttura, tra cui saranno suddivise, e gestite, le diverse complessità. Questa organizzazione, escogitata dall'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, potrebbe riuscire a salvare entrambe le realtà. E proprio il Piano sociosanitario sarà al centro del vertice tra il ministro della Salute, Orazio Schillaci, oggi a Sanremo, per un incontro al Palafiori sulla prevenzione oncologica, e il presidente della Regione Giovanni Toti, con l'assessore regionale alla Salute, Angelo Gratarola.

Così si sta definendo anche il numero di pronto soccorso e punti di primo intervento per tutta la regione: si tratta di 12 pronto soccorso e 5 punti di primo intervento. I pronto



▲ **L'assessore**
Angelo Gratarola sta definendo gli ultimi dettagli, sotto l'ospedale Villa Scassi

soccorso saranno, in Asl1, a Bordighera, a Imperia e ci sarà un Dea di I livello a Sanremo. In Asl2, è previsto un Dea di I livello a Savona e un Dea di II livello all'ospedale di Pietra Ligure. In Asl3, sono previsti Dea di I livello all'ospedale di Villa Scassi e al Galliera, il Dea di II livello al Policlinico San Martino e il Dea di II livello pediatrico all'ospedale Gaslini. Confermato il pronto soccorso dell'ospedale Evangelico. In Asl 4, il pronto soccorso è a Lavagna, mentre in Asl5 a Sarzana, mentre il Dea di I livello al Sant'Andrea della Spezia.

E cinque punti di primo intervento sono individuati ad Albenga, al San Giuseppe di Cairo, al Gallino di Pontedecimo, al Padre Antero Mico-

ne di Sestri Ponente e a Levanto.

Così, poi, le centrali operative del 118 saranno tre: una sicuramente a Genova e le altre due, per ora, saranno stabilite ma non ne sarà indicata la collocazione, nel testo del Piano, anche se saranno distribuite una a Levante e una a Ponente.

Il testo del Piano Socio Sanitario andrà in "tournée" in Liguria, perché l'assessore Gratarola e il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi, lo presenteranno ai collegi dei sindaci in ognuna delle Asl della Liguria, secondo una procedura prevista da una vecchia legge regionale.

Nel frattempo il ministero della Salute avrà 30 giorni per comunicare alla Regione le proprie osservazio-

**Oggi a Sanremo
arriverà il ministro
della Salute Schillaci
Previsto un vertice
con Toti e Gratarola**

me, dovrà infatti essere sottoposto al via libera del ministero della Salute, e contestualmente della commissione, per verificare l'applicazione delle prescrizioni chieste. E la Regione sta cercando, proprio su quei tre punti spinosi, di rispettare le consegne del ministro Schillaci, ma anche di trovare una mediazione con le richieste dei territori.

Ed è proprio sui punti nascita che si gioca il tentativo della Regione di provare a strappare una mediazione al ministero che ha imposto il numero massimo di 8 alla Liguria: e nella bozza del Piano Socio Sanitario che arriverà in giunta ci saranno sia il punto nascita dell'ospedale Villa Scassi, sia quello dell'Evangelico di Voltri, come due poli però di un'uni-



**Prosegue il risiko
delle nomine
Alla guida della Asl 2
come commissario
Michele Orlando**

ni e il via libera al Piano: a quel punto, dopo un nuovo passaggio in giunta, e l'eventuale recepimento delle modifiche richieste del ministero (che a quel punto saranno tassative), il documento sarà discusso in commissione Sanità e infine approderà all'ultima discussione e votazione in consiglio regionale.

Intanto prosegue il risiko delle nomine regionali, dopo la designazione di Marco Damonte Prioli al vertice dell'ospedale Policlinico San Martino, al suo posto, alla guida della Asl2, come commissario straordinario, sarà Michele Orlando, già direttore sanitario del Policlinico San Martino e attualmente direttore sanitario di Alisa.